



# Il lunedì di Maria Madre della Chiesa

**C**arissimi lettori e lettrici, lo Spirito del Signore sia su di voi!

Il lunedì dopo Pentecoste, quest'anno il 6 giugno, si celebra la memoria liturgica di Maria, Madre della Chiesa. Così recita la colletta della messa propria: «Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini».

In poche righe possiamo cogliere il senso e la ricchezza di questa «nuova» memoria liturgica (la si celebra solo dal 2018), appositamente fissata nel giorno dopo la Pentecoste. La Chiesa ha sempre mostrato una speciale devozione a Maria come Madre. Questo titolo attribuito alla Vergine ha radici profonde. Già sant'Agostino diceva che Maria è madre delle membra di Cristo, perché ha cooperato con la sua carità alla rinascita dei fedeli nella Chiesa. Tuttavia, ogni riflessione teologica si fonda sulla celebre pagina del vangelo di Giovanni (19,25-27), dove si narra che Maria era ai piedi di Gesù inchiodato alla croce, nell'ora più buia e al contempo gloriosa. Lì, nell'ora della morte, Cristo le affidò il discepolo prediletto, dicendo: «Donna, ecco tuo figlio!». E di seguito, a Giovanni: «Ecco tua madre!». Quello di Gesù fu un autentico e perenne testamento di amore coinvolgente Maria e tutti gli uomini che, come successori del discepolo amato, sanno di poter contare sulla presenza amorosa e sulla preziosissima intercessione della Vergine.

La scelta del lunedì dopo la Pentecoste ci ricorda inoltre che già nel cenacolo Maria aveva iniziato la propria «missione materna». Un ap-

profondimento teologico-liturgico lo trovate nell'articolo di p. Antonio Fregona.

**Una parola in merito alla vita della nostra rivista.** In questi ultimi mesi si sono registrati alcuni significativi avvicendamenti tra gli autori del Bollettino. In particolare, da aprile la rubrica dedicata alla sacra Scrittura è curata da fra Valentino Romagnoli, francescano cappuccino, biblista, che ci sta accompagnando ad apprezzare alcuni lati del Nuovo e dell'Antico Testamento meno noti, perché più difficili da interpretare o più distanti dalla nostra sensibilità. Un grazie a lui per aver accettato la sfida e un grazie a fra Alessandro Carollo che l'ha preceduto in questo ruolo e che di tanto in tanto continueremo piacevolmente a leggere su queste pagine.

Dal numero che avete in mano, inoltre, fanno il loro esordio alla conduzione della rubrica dedicata alla Madre di Dio le sorelle clarisse del monastero di Lovere (BG) suor Chiara Amata Tognali e suor Nadiamaria Zambetti, che cureranno rispettivamente i testi e le immagini del nuovo percorso di lode alla Vergine a partire dall'esperienza di fede dei santi Francesco e Chiara di Assisi. Dopo due anni, salutiamo invece l'apprezzatissima suor Marzia Ceschia che con competenza e passione ci ha presentato Maria partendo dallo sguardo dei personaggi che nella Scrittura le gravitano intorno, firmando pagine di grande poesia e spiritualità. Il Signore benedica i nuovi arrivati e i partenti.

Infine, attendiamo con gioiosa trepidazione il 26 giugno, giorno in cui avremo la grazia di rivedere le nostre zelatrici e i nostri zelatori che da tanti anni collaborano alla diffusione della nostra rivista. A loro, fin d'ora giunga il nostro grazie e la nostra stima. Buon cammino!